

La Nazione, 15 novembre 2013, - scritto da Maria Brigida Langellotti, dal titolo:  
***“il mondo dell'impresa lancia un appello ai sindaci della provincia di Grosseto:  
"Chiediamo che venga applicata la Tarsu anziché la Tares”.***

*La richiesta arriva da Rete Imprese Italia Grosseto che invita gli amministratori comunali a riconsiderare la questione in virtù della legge di conversione approvata a ottobre dal Senato.....  
La legge di conversione contiene un'importante novità poiché dà la possibilità ai Comuni, solo per quest'anno ed entro il 30 novembre, di scegliere se applicare la Tares o se riferirsi al regime della Tarsu. Se il Comune decide di applicare la Tarsu per il 2013, poiché va comunque rispettato il principio di copertura integrale del servizio rifiuti, i costi non coperti dal gettito andranno ottenuti dalla fiscalità generale del Comune.*

*Rete Imprese Italia si rivolgerà direttamente alle amministrazioni locali nel corso di un'iniziativa in programma lunedì, alle 15,30, alla sala Pegaso della Provincia. “L'incontro – spiega Gloria Faragli, direttore di Confesercenti Grosseto – ha l'obiettivo di affrontare con i sindaci il tema dell'imposizione fiscale locale. La maggiore preoccupazione in questo momento è relativa alla Tares, imposta iniqua con pesanti conseguenze per le imprese. Alla luce dell'importante novità legislativa, chiediamo agli amministratori locali l'applicazione della Tarsu e non della Tares. Questo - aggiunge - permetterebbe di evitare un provvedimento che porterebbe, in un momento di già grave difficoltà economica e finanziaria, a un inasprimento del carico fiscale sulle famiglie e sulle attività produttive. Non possiamo non apprezzare la decisione del Comune di Massa Marittima di non applicare la Tares per quest'anno”.*

*“La tassazione locale – sottolinea Renzo Alessandri, direttore di Cna Grosseto – man mano incrementa il proprio peso, tanto che un terzo del reddito delle imprese è portato via da questa”.*  
*“Il fine principale dell'incontro di lunedì – sostiene Mauro Ciani, segretario generale di Confartigianato Imprese Grosseto – è quello di far capire agli amministratori il peso della fiscalità locale, questo deve portarli a fare una scelta politica”. “Con questo tipo di tassazione non rapportata ai redditi – evidenzia Paolo Coli, direttore di Confcommercio Grosseto – le conseguenze non possono che essere negative e di questo passo molte aziende saranno destinate a chiudere. Per questo è fondamentale rivedere le scelte”.*